

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 227 del 3/3/2023

In questo numero:

Nasce il Museo della Casa Popolare



*Nascita del Museo della Casa Popolare
a Bologna. Quartiere Bolognina
entro un anno*

Dalla democrazia 'incompiuta' alla 'postdemocrazia'



*Dalla democrazia 'incompiuta' alla 'postdemocrazia'
di Piero Craveri
editore Il Mulino*

Frida Kahlo. Una vita per immagini



*Frida Kahlo. Una vita per immagini
Villa Mussolini di Riccione
fino al 1° maggio*

Sagra del raviolo dolce



*Sagra del raviolo dolce
Casalfiumanese
il 18 e 19 marzo*

Il XXXIII canto del Paradiso di Elio Germano



*Il XXXIII canto del Paradiso interpretato da Elio Germano
al Teatro Duse di Bologna
il 4 e 5 marzo*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Nasce il Museo della Casa Popolare

Cosa	Nascita del Museo della Casa Popolare
Dove	a Bologna. Quartiere Bolognina
Quando	entro un anno

I giovani **Renato Righi** e **Valerio Poltrini** dello **Studio Nebbia** con sede a **Milano** hanno vinto, tra i sei progetti presentati, il concorso di progettazione bandito dal **Comune di Bologna** e **Acer**, per la realizzazione del **MUSEO DELLA CASA POPOLARE** che raccoglierà il vasto patrimonio iconografico e progettuale dell'ex **Istituto Autonomo Case Popolari** (IACP) di **Bologna** in un archivio e un'esposizione permanente.



Il MUCAP (Museo della Casa Popolare) si inserisce nella realizzazione del Polo della Memoria Democratica di Bologna che verrà realizzato presso la Stazione. Il MUCAP diventerà quindi parte di un percorso storico teso a integrare il "Polo" con il Memoriale della Shoah, i luoghi della memoria della Resistenza e della Liberazione, il Museo della Memoria di Ustica, gli spazi destinati a "officina della

conoscenza" ricavati nell'immobile che costituiva l'accesso all'ex Mercato Ortofrutticolo in Via Fioravanti, oltre al sistema di aree aperte costituito da Piazza Lucio Dalla e Liber Paradisus.

Il progetto è finanziato con **1,6 milioni** di euro dei fondi del **PNRR - Programma Urbano Integrato**. L'intervento prevede la consegna del **progetto esecutivo entro il prossimo giugno** e la **conclusione delle opere entro la primavera del 2026**.

Per informazioni consultare: <https://www.comune.bologna.it/notizie/museo-casa-popolare>

Il progetto prevede la **riconversione del magazzino fuochisti dell'ex IACP in museo e archivio** e la **riqualificazione delle due corti residenziali di Edilizia Residenziale Pubblica** (ERP), comprese tra le vie Fioravanti, Zampieri, Albani e Di Vincenzo di Bologna. **L'idea centrale del progetto è creare un nuovo spazio pubblico discreto e al tempo stesso multifunzionale, aperto e inclusivo.** Un cortile di pertinenza semipubblica diventa una **piccola piazza**, una sorta di piano collettivo che sorregge un edificio a uso misto composto da un piano interrato e da uno rialzato "basamentali" anch'essi a destinazione collettiva: uno spazio ibrido in grado di accogliere differenti attività e rimanere vivo lungo tutto l'arco della giornata.



Il cortile esterno diventa una piccola piazza raccolta e discreta, disegnata come un grande piano di calcestruzzo chiaro in cui sono incastonati

sanpietrini di differenti dimensioni, proprio la stessa pietra che fornisce qualità durature a molte delle piazze bolognesi. Il sanpietrino in questo caso però diventa un elemento reinterpretato e prezioso in grado di segnalare il modo di percorrere la corte e di catturare l'attenzione del visitatore che passeggia nei pressi dell'area di progetto. Nel cortile verrà ricavato anche un **piccolo teatrino**, all'interno di una rampa carrabile non più utilizzata, per iniziative culturali all'aperto.

La parte espositiva, al piano rialzato dell'edificio, è una grande macchina metallica che rende l'ambiente dinamico e flessibile. Questo elemento è costituito da profili metallici che formano una

graticola e oltre a muovere elementi espositivi, va a pescare volta per volta gli elementi utili e li mette in mostra, da una parte per i fruitori del museo, dall'altra per quelli della piazza.

Il **piano interrato** ospiterà poi **l'archivio vero e proprio, con tutti i materiali dell'ex IACP di Bologna** (progetti, foto d'epoca ecc.) ed è organizzato con grandi armature compatte, così da rendere anche questo ambiente il più flessibile e capiente possibile.

Al **MUCAP** si accederà da Via Di Vincenzo, con un ingresso evidenziato da una pensilina in ferro rosso che strizza l'occhio ai colori dei materiali che caratterizzano gli arredi esterni.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Dalla democrazia 'incompiuta' alla 'postdemocrazia'

Titolo	<i>Dalla democrazia 'incompiuta' alla 'postdemocrazia'</i>
Autore	<i>Piero Craveri</i>
Editore	<i>Il Mulino</i>

Nella collana dell'**Istituto Italiano per gli Studi Storici** lo storico **PIERO CRAVERI** ripropone quattro saggi che riguardano **figure iconiche della transizione politica italiana dalla stabilizzazione di "centro" con appendice di un po' di sinistra al suo dissolvimento: Moro, La Malfa, Berlinguer e Craxi**. È premesso un saggio il cui titolo è esplicativo della sua interpretazione: **L'equilibrio**



"centrista" del sistema politico italiano come necessità. Quello alternativo come eccezione. Il libro, edito da **Il Mulino**, porta il titolo **Dalla democrazia 'incompiuta' alla 'postdemocrazia'**.

Il politico **Paolo Pombeni** sintetizza le vicende di quel periodo storico affermando che **"Piero Craveri indaga le figure di Aldo Moro, Ugo La Malfa, Enrico Berlinguer e Bettino Craxi, esaminandone il tentativo di costruire un'alternativa di governo: nessuno di questi disegni è risultato vincente"**. Un regime di alternanza politica caratterizza normalmente le democrazie liberali, ma l'Italia non è mai riuscita a raggiungere questo livello di sviluppo del suo sistema politico. Nella **Prima Repubblica** prevalse la forma **'centrista'** e fu una **'democrazia incompiuta'**, poiché l'alternativa proposta dal **PCI** era ideologicamente e politicamente respinta da tutte le altre forze democratiche. Caduti storicamente tali pregiudiziali, **neppure la Seconda Repubblica, dopo il 1992, è riuscita a dare stabilità a un regime di alternanza, per la debolezza dei partiti e delle coalizioni che vi si sono contrapposte nell'affrontare i problemi nodali di carattere economico e sociale.** All'analisi di questa lenta trasformazione della nostra democrazia si uniscono, i profili di quattro uomini politici, **Aldo Moro, Ugo La Malfa, Enrico Berlinguer e Bettino Craxi** che, fin dagli anni Settanta del secolo scorso, si posero il problema della necessità di un cambiamento politico del sistema, senza risolverlo.

Per informazioni consultare: <https://www.mulino.it/isbn/9788815382566>

Nel saggio introduttivo Craveri compie un'analisi puntuale partendo dal **1947**, quando **il sistema costituzionale liberal-democratico non poté giovare del meccanismo dell'alternanza al governo di ali diverse dello schieramento politico.** Quando nel **1976-78** sembrò che si potesse superare il tema della **conventio ad excludendum** del **PCI** per i noti problemi internazionali si vide presto che quanto si stava facendo era una **«non risoluzione della questione comunista».** **Proprio a partire da questa constatazione diventarono iconiche le quattro figure a cui si dedica attenzione specifica, perché tutte, ciascuna a suo modo, si posero il problema di risolvere questa anomalia.**

In questo contesto si pone **Aldo Moro** che parte membro della stabilizzazione **"centrista"** e **diventa poi il più lucido analista della crisi irreversibile di quel modello fino a pagare con la vita l'avvio del percorso verso il suo superamento.**



Da più di un punto di vista vale la stessa considerazione per **La Malfa**, anch'egli figlio della stagione di un centrismo che aveva cercato di trovare nel **PSI** di **Nenni** la sponda per svincolarlo dai limiti del moderatismo conservatore, **ma era convinto che l'evoluzione del sistema sociale ed economico dell'Italia non fosse possibile senza una cooptazione al governo in qualche forma di un PCI che ormai stava diventando un partito progressista inserito nella modernizzazione storica ormai affermatasi.**



Certamente la controparte di queste figure era il nuovo leader comunista **Enrico Berlinguer**, con l'ambiguità di essere fuori dall'orizzonte ideologico del marxismo dottrinario, ma al tempo stesso **dentro la sua storia con la caparbia volontà di non accettare per nulla di essere considerato "socialdemocratico" accettandone il superamento.**



Se si tiene presente questo, si comprende l'altro personaggio ambivalente, **Bettino Craxi**, rimasto soffocato dal suo pragmatismo nella gestione dei rapporti politici. **Al tempo stesso ha tentato di superare la preclusione verso il Pci offrendo una supremazia socialista come premessa e garanzia al pieno inserimento del Pci nel sistema di governo (senza trovare interlocutori né nella Dc né nel Pci).**



LO SGABELLO DELLE MUSE

Frida Kahlo. Una vita per immagini

Cosa	<i>Frida Kahlo. Una vita per immagini</i>
Dove	<i>Villa Mussolini di Riccione</i>
Quando	<i>fino al 1° maggio</i>

FRIDA KAHLO. Una vita per immagini è il titolo della mostra visitabile fino al **1° maggio** presso la **Villa Mussolini di Riccione**.

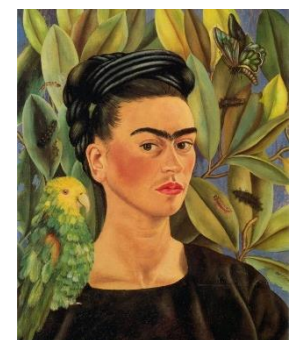
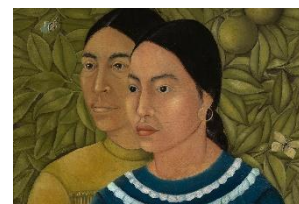


Attraverso un centinaio di scatti, la mostra, a cura di **Vincenzo Sanfo**, **ricostruisce le vicende della vita controcorrente della grande artista messicana, alla ricerca delle motivazioni che l'hanno trasformata in un'icona femminile e pop a livello internazionale**. Le foto sono state realizzate dal padre **Guillermo** durante l'infanzia e la giovinezza della figlia e poi da alcuni dei più grandi fotografi della sua epoca: **dolorose ma sempre appassionate di una vita, oltre agli amori, alle amicizie e alle avventure di Frida**.

Il percorso della mostra ricostruisce innanzitutto il contesto in cui si è affermata la sua personalità: **è il Messico del primo Novecento, attraversato da una rivoluzione che ne ha cambiato la storia, grazie a umili campesinos ed eroici protagonisti come Pancho Villa e Emiliano Zapata**. L'epopea e il mito della rivoluzione messicana restarono impresse nella mente di **Frida** e ne forgiarono il carattere indomito, alimentando il suo senso di ribellione verso le convenzioni borghesi e le imposizioni di una società fortemente maschilista. In questo contesto si innestano le vicende della famiglia **Kahlo**. **Guillermo, il padre, è un fotografo di professione di origine tedesca, giunto in Messico nel 1891 e ben presto innamoratosi del paese che lo ha accolto**. La sua attività è testimoniata da alcune fotografie realizzate su incarico del governo austriaco, per documentare le chiese del Messico, erette nel periodo coloniale.

Per approfondimenti consultare: <http://www.arte.it/calendario-arte/rimini/mostra-frida-kahlo-una-vita-per-immagini-88557>

FRIDA KAHLO, all'anagrafe **Magdalena Carmen Frida Kahlo y Calderón** (1907 – 1954), di sangue misto, tedesco e messicano, crebbe nel mito di un Messico rivoluzionario, introiettando i caratteri di una personalità libera e indomita, che trova nella pittura un linguaggio appassionato, viscerale, dai forti contenuti autobiografici, con cui si racconta senza ipocrisie. **Tutta la sua opera è una forma di autoanalisi, alla ricerca di una propria identità e di una ragione di vita. Nei suoi numerosi autoritratti non teme di mettere a nudo le proprie debolezze e le proprie inquietudini**. Accanto a **Frida** è spesso ritratto **Diego Rivera**, il pittore e muralista con cui ha condiviso un rapporto intenso e turbolento, che ha attraversato gran parte della sua vita. Ma vi appaiono anche altri personaggi come **Leon Trotsky** e **André Breton**.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Sagra del raviolo dolce

Cosa	Sagra del raviolo dolce
Dove	Casalfiumanese
Quando	il 18 e 19 marzo

Con l'imminente arrivo della Primavera possiamo ricominciare a parlare di **Sagre**. Una delle prime è quella del **RAVIOLO DOLCE** di **Casalfiumanese**, giunta alla 98° edizione, che si celebra il **18** e il **19** marzo.

CASALFIUMANESE

SAGRA del RAVIOLO DOLCE



I **ravioli, dolci locali ripieni di mostarda o marmellata e conditi con zucchero e liquore Alchermes**, sono i protagonisti di una festa dal sapore antico. La prima edizione risale infatti al **1925**, istituita dal conte **Federico Alessandretti** in concomitanza con l'ancor più antica **Fiera del bestiame di San Giuseppe** (1738). **Momento clou della festa è il lancio dei ravioli dolci dalle torri del paese sulla folla festante sotto la divertente regia del Conte Raviolone, un personaggio creato per intrattenere e divertire il pubblico.** Il tutto viene contornato con spettacoli e carri allegorici. Anche quest'anno si aggiunge un giorno di festa: sabato **18 marzo "Notte prima del Raviolo"**, animata da musica e stand gastronomici.

Il via alla **Sagra** vera e propria è nella mattinata del 19 marzo con **Raviolo Trail, un Trail competitivo per i più allenati o semplice camminata per il piacere di attendere una delle sagre più partecipate della vallata.** Il via è in agenda per le 10 con una doppia opzione di partecipazione. Da una parte il *trail* competitivo da 16km, dall'altra la camminata non competitiva di 10km con registrazione dei partecipanti in loco.

Per informazioni consultare:

<https://www.cittametropolitana.bo.it/sagrefeste/Febbraio e Marzo 2023/Sagra del Raviolo>



I **ravioli dolci** sono tipici del periodo carnevalesco, ma non solo: **una sfoglia sottile molto simile a quella delle chiacchiere che, una volta cotta al forno o frita, diventa uno scrigno croccante contenente un ripieno di mostarda o marmellata.** Questi golosi



fagottini vengono preparati in moltissime regioni d'Italia (in particolare nella cucina abruzzese, siciliana, pugliese, calabrese e bolognese) con leggere variazioni nel nome e nella preparazione, sia del guscio esterno, spesso realizzato con una semplice pasta frolla, che del ripieno.

Il ripieno può variare da zona a zona: **dalla crema alle nocciole alla mostarda, dalla marmellata alla crema pasticciera.** Semplicemente spolverizzati con un po' di zucchero a velo, sono perfetti da servire a fine pasto.



Casalfiumanese, 3.340 abitanti, si trova lungo la **Valle del Santerno**.



Casale Flumanese esisteva già nell'Alto Medioevo. **Tra il X e l'XI secolo gli abitanti di un agglomerato di case lungo il rio Salato (affluente di sinistra del Santerno), chiamato Rivo Salso decisero di edificare un castrum, ovvero una fortezza murata. e si eressero a libero comune.** Nel **XIII secolo** il castello di **Casale** faceva parte del contado della **città di Imola**, ma durante il secolo seguente fu **lungamente conteso tra Bologna e Imola**, che cercarono di annetterlo ai propri domini approfittando della lontananza dei papi, trasferitisi ad **Avignone.** **Nel 1379 tra gli abitanti della frazione di Codronco scoppiò una faida con morti da entrambe**

le parti, tra coloro che preferivano essere assoggettati al comune di Imola e quelli che preferivano il Comune di Bologna. Il confine è rimasto inalterato fino a oggi e attualmente divide i comuni di **Casalfiumanese** e **Fontanelice.**

Casalfiumanese durante la Seconda guerra mondiale fu liberata da truppe americane e da soldati italiani della "Nembo" il **12 aprile 1945.**

LO SGABELLO DELLE MUSE

Il XXXIII canto del Paradiso di Elio Germano

Cosa	Il XXXIII canto del Paradiso interpretato da Elio Germano
Dove	al Teatro Duse di Bologna
Quando	il 4 e 5 marzo

Il 4 e 5 marzo **Elio Germano** e **Teho Teardo** portano in scena presso il **Teatro Duse** di **Bologna** il **XXXIII CANTO DEL PARADISO: Uno spettacolo divulgativo senza che niente sia spiegato**



Nel XXXIII canto del Paradiso Dante Alighieri si trova nel disagio dell'essere umano che prova a descrivere l'immenso, l'indicibile e prova a raccontare l'irraccontabile. Questo scarto rispetto alla **'somma meraviglia'** è messo in scena creando un'esperienza unica, quasi fisica per lo spettatore al cospetto **dell'immensità**. **Elio Germano e Teho Teardo** sono voce e musica per sognare la bellezza e avvicinarsi al mistero, l'immenso, l'indicibile ricercato da **Dante**.

Dal suono avvincente ed **'eterno'** germoglia la musica inaudita e imprevedibile del compositore d'avanguardia e scaturisce la regia visionaria e impalpabile di **Simone Ferrari** e **Lulu Helbaek**, poeti dello sguardo, capaci di muoversi tra cerimonie olimpiche, teatro e show, portando sempre con loro una stilla di magia del **Cirque du Soleil**. Grazie alla loro esperienza crossmediale, accade qualcosa di magico e di inspiegabile, trascendendo qualsiasi concetto di teatro, concerto o rappresentazione dantesca attraverso una contaminazione di linguaggi tecnologici e teatrali.



Per informazioni consultare: <https://teatroduse.it/spettacoli/paradiso-xxxiii/>

Nell'ultimo canto del Paradiso **Dante sfida la massima proibizione, cioè la descrizione del principio divino, di Dio**. Nei primi versi si trova l'invocazione di **San Bernardo di Chiaravalle** alla **Madonna**: un'invocazione nel momento più difficile concettualmente dell'intero poema. Successivamente affronta **Il mistero dell'Incarnazione** (127-138), **la Folgorazione e supremo appagamento di Dante** (139-145).

Dante riconosce la propria incapacità a comprendere il mistero dell'Incarnazione dell'umano nel divino, fino a quando la sua mente viene colpita da un alto fulgore che, in una sorta di rapimento mistico, appaga il suo desiderio. Alla sua immaginazione ora mancano le forze, tuttavia l'amore divino ha ormai placato la sua volontà di conoscere, muovendola come una ruota che si muove in modo regolare e uniforme.

Il poema si chiude così con l'espressione del poeta il cui desiderio di conoscenza è stato placato nell'armonia universale di Dio:

**«ma già volgeva il mio disio e il velle,
sì come rota ch'igualmente è mossa,
l'Amor che move il sole e l'altre stelle.»**

Con quest'ultimo termine, che colloca l'uomo nella perfezione del moto circolare divino, si chiude la cantica e l'intero poema.

Il romano **Elio Germano**, vincitore di molteplici premi, come il *Prix d'interprétation masculine* al Festival di Cannes, l'*Orso d'argento* come migliore attore al Festival di Berlino, un *Nastro d'argento* e tre *David di Donatello* come attore protagonista in **Mio fratello è figlio unico** (2007), in **La nostra vita** (2011), in **Il giovane favoloso** (2015) e in **Volevo nascondermi** (2021). Ha lavorato in campo cinematografico tra i vari, con **Paolo Virzì**, **Gabriele Salvatores** e **Gianni Amelio**.



Il friulano **Teho Teardo**, compositore, musicista e sound designer, è uno dei più originali ed eclettici artisti nel panorama musicale europeo. Negli ultimi 20 anni ha composto numerose colonne sonore per registi come **Sorrentino**, **Vicari**, **Molaioli**, **Salvatores** e molti altri, aggiudicandosi anche un *David di Donatello*, il *Ciak d'Oro* e il *Premio Ennio Morricone*.

